

quelli danni; et è alozato a San Zorzi, et la Signoria li fa le spexe.

Item, fu fato podestà a Padoa, sier Andrea Gri-
ti, fo consier, da sier Polo Pixani, el cavalier, con-
sier, e sier Piero Morexini, consier.

Item, fo leto la parte di debitori, presa im pre-
gadi, *videlicet* che pagino senza pena, in certo ter-
mine, *ut patet*.

Item, fo posto, per li consieri, una parte opti-
ma, zereha li cinque di la paxe, *videlicet* di quelli è
banditi, e si fevano asolver, et non si presentava a
le prexon *etc.*; e fu presa, *ut in ea*, che si apresen-
tino a le prexon. Ave 412, 36, 14; *iterum*: 657, 33
et 26. *Item*, che quelli è in bando, per i signori di
note, habi tempo uno anno di potersi difender per
l' officio di 5 di la paxe, *aliter* siano privi di tal be-
neficio.

106* *A dì 22*. Da poi disnar fo pregadi. Fo leto le-
tere, et preso le infrascripte parte: *primo*, per il co-
legio, fu posto far le spexe a l' orator ungaro fin el
starà in questa terra, zoè darli ducati tre al zorno;
et fu presa.

Item, fu posto, per li savij ordeni, di desarmar
X galie sotil è fuora, zoè 6 armade per 6 mexi, et
4 vechie, quale sono: sier Andrea Bondimier, sier
Bortolo Dandolo, sier Pexaro da cha' da Pexaro, et
sier Marco Gradenigo; et fu presa.

Fu posto, per il principe et il colegio, di meter
un quarto di tansa, deputata a l' officio di le biave,
per comprar formenti, da esser pagata al ditto ofi-
cio, qual si habi a pagar fra zorni 3; et quelli page-
rano prima siano di primi a restitution, ubligandoli
il trato di le farine si venderà in fontego, et la ca-
mera di Trevixo *etc.*; fu presa, et scosso in do zorni
ducati 14 milia, resta ducati , perchè un
quarto di tansa è ducati

*Da Ferrara, di sier Alvise da Mulla, vice-
domino, di 21*. Come a Rezo la duchesa havia par-
turito uno fiol, con gran gaudio di tuta Ferrara, per-
chè questo sarà ducha.

*Di Cologna, di sier Francesco Capelo, el
cavalier, orator nostro, letere vechie*. Nulla da
conto; il re di romani non è là *etc.*

*Di Spagna, di sier Francesco Donato, ora-
tor nostro, di 25*. Di la verità di le noze di quel re
in una parente dil re di Franza, fia di monsignor di
Foy, altri dice di Anguleme; et che il re manda
per questo do solemni oratori in Franza, *videlicet*
el conte di Syphonte et

Di Roma, di l' orator nostro. Come il papa,
era a Viterbo, ritornerà a Roma a mezo il mexe, è

stato a pranzo a certo loco, fuori di Viterbo, dil car-
dinal San Severin. *Item*, la verità di le noze dil re
di Spagna in la fia di monsignor di Fois. *Item*, el
signor Bortolo d' Alviano è stato a parlar al papa.
Item, certi fanti dil gran capetanio, erano im Piom-
bim, par siano intrati im Pisa.

Di Napoli, dil consolo. Nulla da conto; ma di
l' armada che vol vadi im ajuto di pisani.

Di Faenza, di sier Piero Marzello, di 18.
Avisa il campo di fiorentini esser retrato a Cassina,
et con gran vergogna; et che pisani si hanno *virili-
ter* difeso; et che a di 12 si levono, aduncha è stato
da 6 fin 12 di a campo; et che le done pisane hanno
fato il dover, et erano do squadre con una capeta-
nia, e quando sonavano la campana granda, veniva
li homeni, e quando la campana picola, venivano que-
ste done, et virilissimamente si portavano. *Item*,
pisani fece uno edito, che quelli, vorano soldo da
l'oro, li darano 5 et 6 ducati, *adeo* molti dil campo
fiorentino andono con pisani. *Item*, che li alemani
dil papa, per non aver abuto danari, erano partiti et
iti verso reame; e le zente dil papa redute, andava-
no disolvendosi; et altre particularità, *ut in lit-
teris*.

*Da mar, di sier Hironimo Contarini, pro-
vedador di l' armada, date a Napoli di Roma-
nia, a dì . . .* Avisa, come 7 galie turchesche erano
trate di Modon et andate verso stretto, et la nostra
armata le salutò, et l'oro non rispose, pur esso pro-
vedador mandò a donarli refreschamenti, e quel ca-
petanio acetò. *Item*, che do galie nostre l' accompa-
gnavano fin in stretto; et che uno bassà di la Morca
li havia mandà a dimandar la fusta di Caramussa,
corsaro, che fu presa da le nostre galie, dicendo non
è corsaro *etc.* *Item*, manda una letera, abuta da
Sy, di Zuan di Tabia, consolo nostro, avisa il zon-
zer di l' orator di Sophi a Constantinopoli; et il si-
gnor non volse li basase la man, et li donò 20000
aspri. *Item*, li presentò 4 elephanti et altre cosse.

A dì 23. Fo gran consejo. Fu fato uno prove-
dador a le biave; et rimase sier Baldisera Trivixam,
el consier; e questo fo, per la utilità si ha dal ditto
officio per li tempi presenti.

Fo letere di Alexandria, di 13 avosto, et d'l Ca-
jaro. *Item*, di Spagna, con letera dil Faitado, di
Coloqut, et nove aute di Lisbona, di le caravele zon-
te, come scriverò di soto.

A dì 24. Fo consejo di X con zonta.

A dì 25. Da poi disnar fo pregadi. Et leto le le-
tere, fono facti 2 provedadori sora l' armar, sier Do-
menego Bon, cao di 40, *quondam* sier Otaviam, sier